

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 6 (*) - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43 (*) fine 1. Luglio
ARRIVI: da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Agli ELETTORI dei Mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno Monferrato

Ho dichiarato e confermo di non volere abbandonare i miei fedeli Elettori di codesti tre Mandamenti, che costituiscono il principale fra i collegi elettorali della Provincia per numero dei Comuni che lo compongono e per ampiezza di territorio, ed uno dei più cospicui per frequenza di abitanti, non, purtroppo! per buon governo delle cose provinciali.

Durante i tre lustri da me compiuti in ufficio, alcuni tronchi di strade divenuti provinciali, altri sussidiati, qualche opera pubblica, pure importante, eseguita, qualcuna altra prossima ad eseguirsi, non valgono a cessare tutte le lagnanze che corrono fra di Voi, sommesse o palesi. Una sola riguarda me personalmente ed è tale che meno di ogni altra mi sarei attesa: vi ha chi mi dà taccia di negligenza nell'esercizio del nobile mandato. Negli otto anni della mia rielezione ricordo di essere mancato una volta sola e non più, alla seduta del Consiglio; rarissimamente e solo per motivi di salute, alle adunanze della Deputazione, che hanno luogo due volte al mese; delle adunanze del Consiglio Provinciale Scolastico, intervenni a tutte.

Non vi fu seduta né del Consiglio né della Deputazione nella quale io non fossi relatore di qualche pratica, anche di grau momento, e mi presi cura in modo particolare di quelle che interessavano i Vostri Comuni, sicchè se l'ingegno e la perizia di amministrazione sono superiori nei miei Onorevoli Colleghi, per solerzia e per diligenza mi reco a gloria di non essere secondo a nessuno.

Però se mi verrà meno il favore dell'urna, a me, non nuovo alle amarezze della vita pubblica né impreparato, non sarà il disinganno reso più acerbo dalla coscienza del demerito; quando a Voi piaccia onorarmi di una terza elezione, sarà codesta una vittoria della libertà nell'ordine; quanto a me, consacrerò con alacre lena questo scorcio dell'età matura in pro' del Vostro paese, conferendo, in modesta cerchia, alla prosperità e al decoro della Patria comune.

Acqui, 2 luglio 1910.

FABRIZIO ACCUSANI.

PER LA FERROVIA DI VALLE BORMIDA

Venne presentata alla Camera dei deputati la seguente proposta:

« Articolo aggiuntivo 9 bis è ripristinato l'alinea f dell'articolo 1° della legge n. 12 luglio 1908, n. 444.

« F.ti: Astengo, Battaglieri, Bertarelli, Bosselli, Brizzolesi, Buccelli, Casalegno, Casalini, Daneo, Di Cambiano, Di Robilant, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Gazzelli, Graffagni, Medici, Montù, Morgari, Nofri, Paniè, Pinchia, Raggio, Rastelli, Rattone, Rebaudengo, Rossi Cesare ».

Il ripristino chiesto da un numero così imponente di deputati di collegi subalpini è quello del raccordo Bistagno-Ponti-Santo Stefano.

È con vero piacere che constatiamo questa notevole manifestazione in favore di un progetto ferroviario, che mentre è d'interesse generale del Piemonte, riguarda pure da vicino i nostri paesi.

Trattandosi di una semplice proposta di iniziativa parlamentare non sappiamo quale sorte le sarà riservata, tanto più che il Governo sembra deciso a rinviare alla prossima sessione la trattazione di questi ed altri problemi ferroviari. Ad ogni modo non possiamo che rilevare l'energia e la sollecitudine con cui i nostri interessi sono vigilati e propugnati.

L'antica aspirazione di tutti noi è il congiungimento ferroviario di Cortemilia e di Valle Bormida. Or bene, due soluzioni si presentano a tale riguardo:

1° Raccordo Bistagno-Ponti-Santo Stefano con diramazione Bubbio-Cortemilia;

2° Diramazione locale Cortemilia-Bistagno con possibile prolungamento ad Acqui, qualora lo Stato non si opponga al tratto Bistagno-Acqui per la concorrenza della ferrovia.

La prima soluzione è più facile dal punto di vista finanziario, perchè il raccordo Bistagno-Ponti-Santo Stefano si farebbe a spese intere dello Stato ed i Comuni non dovrebbero provvedere che al breve tratto Bubbio-Cortemilia, col sussidio chilometrico.

Ma ove questa soluzione non prevalga, non ci perderemo di animo e concentreremo tutte le nostre forze per la linea locale Bistagno-Cortemilia od Acqui-Cortemilia.

Anche a questo riguardo dobbiamo segnalare come da tempo parecchi deputati, fra cui l'on. Maggiorino Ferraris, propugnano l'aumento del sussidio chilometrico che renderebbe assai più facile e sollecita la linea progettata. Anche a questo proposito il Ministero deve pronunciarsi. Ad ogni modo il problema è oramai posto bene.

Da una parte la massa compatta della deputazione piemontese, a favore del raccordo di Santo Stefano, che ci permetterebbe di giungere di un tratto a Cortemilia. Dall'altro lato la promessa del Governo di prendere in esame la revisione delle sovvenzioni chilometriche.

Spetta ora a tutti noi mantenerci concordi e vigili, fino a che i nostri legittimi interessi abbiano la giusta soddisfazione che meritano, concordia e vigilanza alla quale ispirano i loro atti i solerti rappresentanti della valle ubertosa e nei Consigli della Provincia e nel Parlamento.

GUERRA ALL'ALCOOLISMO

Nella seduta del 22 giugno, al Senato, S. E. Luzzatti ha palesata la sua intenzione di dichiarare apertamente la guerra all'alcoolismo, con una serie di provvedimenti atti ad attenuare sensibilmente, se non a sopprimere del tutto, le conseguenze gravissime di questo vero flagello sociale.

L'onorevole Ministro, se riuscirà nel suo intento, avrà davvero acquistate le benemerite migliori, poichè l'alcoolismo è il più temibile nemico dell'individuo e della società.

Il grande statista inglese, Gladstone, giustamente affermò che l'alcoolismo fa ai nostri giorni maggiore strage dei tre flagelli storici: la carestia, la peste e la guerra... decima più della carestia e della peste, uccide più della guerra e fa anche peggio: disonora.

Se infatti l'alcool, somministrato in giusta misura, in forma di vino genuino o di altra bevanda alcoolica, può tornare vantaggioso tanto all'uomo sano, quanto all'uomo malato, è fuor di dubbio che l'abuso di bevande alcooliche sia un potente fattore della degenerazione di razze e di famiglie da una parte, dall'altra la causa di gravi malattie organiche, di miseria, l'amico generoso dell'immoralità e del delitto.

Per questo, da cinquant'anni, la questione dell'alcoolismo è stata oggetto di costanti preoccupazioni e di studio da parte di igienisti, di sociologi e di economisti: ed il grido d'allarme sollevato nel 1852 da Magnus Huss, medico svedese, fu raccolto da tutti i dotti, ed in tutte le nazioni, ed ebbe eco in tutti i discorsi del solenne Congresso di medici giuristi, tenuto a Basilea l'anno 1896, per combattere l'abuso di bevande alcooliche.

I danni dell'alcoolismo sono innumerevoli. L'alcoolismo è nocivo:

All'individuo

di cui attossica e vizia tutto l'organismo. Nessuno dei nostri organi può sfuggire all'azione tossica dell'alcool. Lo stomaco, il fegato, le arterie, i reni ed anche i polmoni, sui quali, se non è causa immediata della tubercolosi, tuttavia crea terreno più adatto all'attecchimento ed allo sviluppo dei germi tubercolari.

Ma la sua influenza più dannosa e più triste l'alcool la esercita sul sistema nervoso e sul cervello, generando le paralisi, il tremore alcoolico e la pazzia. Di qui la sua azione micidiale anche sulle nostre funzioni intellettive e volitive, e la conseguente degenerazione morale del bevitore d'abitudine, in cui si ridestano in modo feroce i più bassi istinti, le tendenze più violente, che le lanciano a commettere stragi inaudite ed a seminare lutti e lagrime.

Alla famiglia.

Il bevitore d'abitudine perde ogni affetto alla famiglia: diventa un mendicante: perde ogni amore al lavoro, e trascina sè, i suoi bambini, la sua moglie nella più squallida miseria. Quante famiglie non si videro gettate sul lastrico dall'abuso di bevande

alcooliche del loro capo, che prima col pane quotidiano portava loro la gioia dell'affetto e della pace domestica!

Osserva il Lammenais, che il bevitore nel bicchiere, che tiene nella mano tremula paralizzata, beve le lagrime, il sangue, la vita della moglie e dei figli.

Ma non basta. A tacere dei disordini morali che l'alcoolismo porta nelle famiglie, basta accennare che la sua azione funesta può essere tramandata di padre in figlio e trasmessa ai più tardi nepoti.

Gli infelici bambini nati da alcoolisti sono affetti sempre o quasi da debolezza fisica o mentale, ed ora muoiono in tenera età, ora crescono rachitici, scrofolosi.

Il 20 0/0 dei casi d'idiotismo e d'epilessia è dovuto all'abuso di bevande alcooliche dei genitori, come, secondo le statistiche del Clark, l'85 0/0 delle varie forme di degenerazioni e di prostituzioni sono dati da individui creati da genitori alcoolisti.

Alla società.

Basterebbe quanto abbiamo detto per dimostrare ad evidenza l'azione deleteria dell'alcool anche nei riguardi della società.

Basta dire che l'alcoolista perde ogni dominio di se stesso, diventa un impulsivo, che tutte le buone qualità morali scompaiono gradatamente in lui; che egli perde ogni nozione di diritto e di legge, ogni sentimento di onore e di dovere, ogni affetto più sacro.

Afferma Lombroso che l'alcool arma il braccio, accende le passioni, annebbia la coscienza, disarmo il pudore, è fattore potente di suicidii, di spopolamento, di degenerazione fisica e morale di nazioni e razze intere.

Di fronte a questo micidiale nemico dell'individuo, della famiglia e della società, è doveroso si elevi un grido di guerra, di guerra senza tregua, nelle città e nelle campagne, nei campi e nelle officine, sui banchi della prima scuola e nelle alte sfere governative, pel bene della famiglia e della patria, per la redenzione morale ed economica della classe operaia.

Mercato dei Bozzoli

26 giugno 1910	
Mg.	918 — da L. 31,— a L. 35,50
27 giugno	
Mg.	502 — da L. 30,— a L. 36,—
28 giugno	
Mg.	1200 — da L. 30,— a L. 36,—
29 giugno	
Mg.	704 — da L. 27,— a L. 37,50
30 giugno	
Mg.	360 — da L. 30,— a L. 36,00
1 luglio	
Mg.	390 — da L. 30,— a L. 37,50
2 luglio	
Mg.	152 — da L. 30,— a L. 37,50

PRO COLONIA ALPINA E MARINA

Ottolenghi avv. Raffaele L. 5
Galliani Alessandro Uff. Postale » 5